Lo storico che sta riscrivendo il passato dell'Ucraina

di Josh Cohen
Foreign Policy, 2 maggio 2016

Volodymyr Viatrovych sta cancellando la storia razzista e sanguinaria del suo paese – eliminando pogrom e pulizie etniche dagli archivi ufficiali.

Quando si tratta di politica e storia, una memoria precisa può essere pericolosa.

Nell'Ucraina, un paese in lotta con la sua identità, questo è doppiamente vero. Mentre i partiti politici ucraini cercano di spingere il paese verso l'Europa o la Russia, un giovane, emergente storico ucraino di nome Volodymyr Viatrovych si è posto al centro di questa lotta. Promuovendo una storia nazionalista, revisionista che glorifica il moto del paese verso l'indipendenza – ed eliminando i capitoli sanguinari e opportunistici – Viatrovych ha cercato di riformulare la storia moderna del paese edulcorando il coinvolgimento dei gruppi nazionalisti ucraini nell'Olocausto e le pulizie etniche di massa dei polacchi durante la seconda guerra mondiale. E in questo momento, sta vincendo.

Nel maggio 2015, il presidente ucraino Petro Poroshenko ha firmato una legge che ha incaricato il trasferimento del complesso degli archivi del paese, dagli "organi sovietici di repressione", come il KGB e il suo successore, il servizio di sicurezza dell'Ucraina (SBU), a un'organizzazione governativa chiamata Istituto ucraino della memoria nazionale. Gestito dal giovane studioso – con un incarico di "attuazione della politica statale nel campo del

restauro e della conservazione della memoria nazionale del popolo ucraino" –l'istituto ha ricevuto milioni di documenti, incluse le informazioni sui dissidenti politici, le campagne di propaganda contro la religione, le attività delle organizzazioni nazionaliste ucraine, le attività di spionaggio e controspionaggio del KGB, e le cause penali connesse alle purghe staliniane. Secondo la legge sugli archivi, una delle quattro "leggi della memoria" scritte da Viatrovych, il mandato dell'istituto dal titolo anodino è solo una copertura per presentare una visione parziale e unilaterale della moderna storia ucraina – una visione che potrebbe modellare d'ora in poi il percorso del paese.

La controversia è incentrata su un racconto della storia della seconda guerra mondiale che amplifica i crimini sovietici e glorifica i combattenti nazionalisti ucraini, mentre respinge la parte vitale che questi ultimi hanno giocato nella pulizia etnica dei polacchi e degli ebrei tra il 1941 e il 1945 dopo l'invasione nazista dell'Unione Sovietica. La visione della storia di Viatrovych racconta invece la storia di una guerriglia partigiana, che ha intrapreso una coraggiosa battaglia per l'indipendenza ucraina contro lo schiacciante potere sovietico. Invia anche un messaggio a coloro che non si identificano con i creatori dei miti etno-nazionalisti del paese – come per esempio i molti russofoni in Ucraina orientale che ancora celebrano l'eroismo dell'Armata Rossa durante la seconda guerra mondiale – dicendo loro che stanno dalla parte sbagliata. E cosa ancor più importante, gli studiosi ora temono i rischi di rappresaglia se non sposano la linea ufficiale – o se denunciano le distorsioni storiche di Viatrovych. Sotto il regno di Viatrovych, il paese potrebbe essere diretto verso una nuova e spaventosa era di censura.

Anche se gli eventi di 75 anni fa possono sembrare storia consolidata, sono ancora una parte della guerra delle informazioni che infuria tra Russia e Ucraina.

Il revisionismo si concentra su due gruppi nazionalisti ucraini: l'Organizzazione dei nazionalisti ucraini (OUN) e l'esercito insurrezionale ucraino (UPA), che hanno combattuto per stabilire un'Ucraina indipendente. Durante la guerra, questi gruppi hanno ucciso decine di migliaia di ebrei e condotto una brutale campagna di pulizia etnica che ha portato alla morte di ben 100.000 polacchi. Creata per liberare l'Ucraina dal controllo sovietico nel 1929, l'OUN sosteneva l'idea di una nazione ucraina etnicamente pura. Quando i nazisti invasero l'Unione Sovietica nel 1941, l'OUN e il suo leader carismatico, Stepan Bandera, diedero il benvenuto all'invasione come passo verso l'indipendenza ucraina. I suoi membri effettuarono a Leopoli un pogrom che uccise 5.000 ebrei, e le milizie dell'OUN svolsero un ruolo importante nella repressione della popolazione ebraica in Ucraina occidentale, che fece morire fino a 35.000 ebrei.

Hitler, tuttavia, non era interessato a concedere l'indipendenza all'Ucraina. Nel 1943 l'OUN prese violentemente il controllo dell'UPA e si dichiarò contrario sia ai tedeschi, allora in ritirata, sia ai sovietici in arrivo. Molti soldati dell'UPA avevano già assistito i nazisti come ausiliari ucraini di polizia nello sterminio di centinaia di migliaia di ebrei in Ucraina occidentale tra il 1941 e il 1942, e poi sono stati arruolati in un altro giro di pulizia etnica in Ucraina occidentale nel 1943-1944, diretto ora in primo luogo contro i polacchi. Quando i sovietici si stavano avvicinando nel 1944, l'OUN riprese la collaborazione con i tedeschi e continuò a combattere i sovietici fino agli anni '50, prima di essere schiacciato dall'Armata Rossa.

Questa eredità di sacrificio contro i sovietici continua a spingere molti nazionalisti ucraini a vedere Bandera e l'OUN-UPA come eroi il cui valore ha mantenuto vivo il sogno di uno stato ucraino.

Ora che l'Ucraina cerca di liberarsi dalla presa della Russia, i nazionalisti ucraini stanno fornendo macchina di propaganda del Cremlino foraggio per sostenere l'affermazione che l'Ucraina post-rivoluzionaria è invasa da fascisti e neo-nazisti. La nuova legge, che promette che le persone che "esibiscono pubblicamente un atteggiamento irrispettoso" verso questi gruppi o "negano la legittimità" della lotta per l'indipendenza dell'Ucraina nel XX secolo saranno perseguite (anche se non è specificata alcun punizione) significa anche che si sta parzialmente costruendo l'Ucraina indipendente su una narrazione falsificata dell'Olocausto.

Trasferendo a Viatrovych il controllo degli archivi della nazione, i nazionalisti ucraini si sono assicurati che la gestione della memoria storica della nazione sia ora nelle mani "giuste".

* * *

Fin dall'inizio della sua carriera, è stato promettente. Viatrovych ha l'equivalente di un dottorato di ricerca all'Università di Leopoli, con sede nella città ucraina occidentale in cui è nato, ed è eloquente e appassionato, anche se a volte ha un caratteraccio. Il trentacinquenne studioso si è fatto per la prima volta un nome d'arte presso l'Istituto per lo Studio del Movimento di Liberazione noto con il suo acronimo ucraino TsDVR, un'organizzazione fondata per promuovere la narrazione eroica dell'OUN-UPA, dove ha iniziato a lavorare nel 2002 divenendo il direttore dell'organizzazione. In questo periodo, ha pubblicato libri che esaltano i programmi dell'OUN-UPA, ha istituito programmi per aiutare i giovani studiosi ucraini a promuovere il punto di vista nazionalista, e ha servito come ponte con gli ultra-nazionalisti nella diaspora che hanno ampiamente finanziato lo TsDVR.

Nel 2008, oltre al suo ruolo nel TsDVR, Viktor Jushchenko, allora presidente, ha nominato Viatrovych capo archivista del Servizio di Sicurezza dell'Ucraina (SBU). Jushchenko ha fatto della promozione della mitologia dell'OUN-UPA una parte fondamentale della sua eredità, riscrivendo i libri di testo scolastici, rinominando le strade, e onorando i leader dell'OUN-UPA come "eroi dell'Ucraina". In qualità di principale gestore della memoria di Jushchenko - Sia nello TsDVR sia nella SBU – Viatrovych è stato il suo braccio destro in questa crociata. Ha continuato a promuovere la rappresentazione eroica sponsorizzata dallo stato dell'OUN-UPA e dei loro capi Bandera, Yaroslav Stetsko e Roman Shukhevych. "La lotta per l'indipendenza ucraina è uno dei capisaldi della nostra auto-identificazione nazionale", ha scritto Viatrovych nella *Pravda* nel 2010. "Perché senza l'UPA, senza Bandera, senza Shukhevych non ci sarebbe uno stato ucraino contemporaneo, non ci sarebbe una nazione ucraina contemporanea". Viatrovych è anche frequentemente citato nei media ucraini, e una volta è arrivato al punto di difendere la divisione ucraina SS Galizia che ha combattuto dalla parte dei nazisti durante la seconda guerra mondiale.

Dopo che Viktor Janukovich è stato eletto presidente nel 2010, Viatrovych è scomparso dalla vista. Janukovich veniva dall'Ucraina orientale ed era amico della Russia, e non condivideva la lettura nazionalista dello storico. Durante questo periodo Viatrovych ha trascorso del tempo in Nord America in una serie di giri di conferenze, così come un breve soggiorno come borsista ricercatore presso l'Harvard Ukrainian Research Institute (HURI). Ha inoltre

proseguito il suo attivismo accademico, scrivendo libri e articoli che promuovono la narrazione eroica dell'OUN-UPA. Nel 2013 tentò di fare irruzione e di interrompere un seminario sul nazionalismo ucraino e russo presso l'Istituto Harriman alla Columbia Universdity. Quando la rivoluzione del Maidan ha tolto il potere a Janukovich nel febbraio 2014, Viatrovych è tornato alla ribalta.

Nel mese di marzo 2014, Viatrovych è stato nominato capo dell'Istituto della memoria nazionale ucraina – una nomina di prestigio per uno studioso relativamente giovane. Anche se non è chiaro cosa ha spinto la decisione, il servizio precedente di Viatrovych sotto Jushchenko senza dubbio gli ha fornito la buona fede necessaria presso i nazionalisti; l'appuntamento era molto probabilmente un pagamento politico ai nazionalisti che hanno sostenuto la rivoluzione del Maidan. I nazionalisti hanno fornito gran parte della forza muscolare nella battaglia contro le forze di sicurezza di Janukovich durante la rivoluzione e hanno formato il nucleo di battaglioni privati come il Settore destro, che ha svolto un ruolo chiave nel combattere le forze separatiste nel Donbass dopo l'annessione russa della Crimea.

Anche se la sua stella politica ha continuato a salire, l'integrità di Viatrovych come storico è stata ampiamente attaccata nei paesi occidentali, nonché da una serie di storici rispettati in Ucraina. Secondo Jared McBride, studioso presso l'Istituto Kennan e ricercatore presso l'United States Holocaust Memorial Museum, "La glorificazione della OUN-UPA non è solo storia. È un progetto politico per consolidare una visione molto unilaterale all'interno della società ucraina che in realtà ha una profonda risonanza solo nella provincia occidentale della Galizia".

Anche se il punto di vista di Viatrovych è popolare in Ucraina occidentale, dove esistono numerosi monumenti e nomi delle strade dedicati a Bandera (lo stesso TsDVR si trova in via Bandera a Leopoli), molti ucraini nel sud e nell'est del paese non apprezzano l'eredità nazionalista dell'era della seconda guerra mondiale. A Lugansk, nell'est del paese, e in Crimea, i governi locali hanno eretto monumenti alle vittime dell'OUN-UPA. Pertanto, imporre la versione nazionalista della storia in tutto il paese richiede che siano sradicate le credenze e l'identità di molti altri ucraini che non condividono la narrativa dei nazionalisti.

A tal fine, Viatrovych ha respinto gli eventi storici che non concordano con questo racconto come "propaganda sovietica". Nel suo libro del 2006, *La posizione dell'OUN verso gli ebrei: formulazione di una posizione sullo sfondo di una catastrofe*, ha tentato di scagionare l'OUN dalla sua collaborazione durante l'Olocausto ignorando una massa enorme di letteratura storica. Il libro è stato ampiamente stroncato dagli storici occidentali. Il professor John-Paul Himka dell'Università dell'Alberta, uno dei maggiori studiosi di storia ucraina da tre decenni, lo ha descritto come un testo che "impiega una serie di procedure dubbie: rifiuta fonti che compromettono l'OUN, accetta fonti acriticamente censurate provenienti dai circoli dell'OUN nell'emigrazione, non riesce a riconoscere l'antisemitismo nei testi dell'OUN".

Ancora più preoccupante per la futura integrità degli archivi dell'Ucraina sotto Viatrovych a parere degli storici occidentali, è la sua famigerata disponibilità a ignorare o addirittura a falsificare i documenti storici. "Gli studiosi da lui dipendenti pubblicano raccolte di documenti falsificati", ha detto Jeffrey Burds, professore di storia russa e sovietica presso la Northeastern University. "Lo so perché ho visto gli originali, ho fatto copie, e ho confrontato le loro trascrizioni con gli originali".

Burds ha descritto un libro di documenti trascritti di 898 pagine, prodotto da uno dei colleghi di Viatrovych, che Viatrovych utilizza per sostenere la sua affermazione di essere disposto a pubblicare per i ricercatori qualsiasi cosa proveniente dagli archivi dell'Ucraina. Burds, tuttavia, ha descritto questo come un "monumento all'epurazione e alla falsificazione, con parole, frasi, interi paragrafi rimossi. Che cosa è stato rimosso?" ha continuato Burds. "Tutto ciò che critica il nazionalismo ucraino, le espressioni di avversione e di conflitto all'interno della leadership dell'OUN/UPA, le sezioni i cui responsabili hanno collaborato e dato prove contro altri nazionalisti, i resoconti delle atrocità".

L'esperienza di Burds non è stata singola. Ho tenuto corrispondenza e intervistato numerosi storici per questo articolo, e le loro rimostranze contro Viatrovych erano notevolmente coerenti: ignoranza di fatti storici stabiliti, falsificazione ed epurazione di documenti, e accesso limitato agli archivi della SBU sotto la sua guardia.

"Ho avuto problemi a lavorare agli archivi del servizio di sicurezza dell'Ucraina quando Viatrovych ne era incaricato", ha detto Marco Carynnyk, un emigrato ucraino-canadese e ricercatore indipendente di lunga data di storia ucraina del XX secolo. "Ho anche la prova che Viatrovych ha falsificato il dati storici nelle sue pubblicazioni e poi ha trovato scuse per non farmi vedere i resoconti che possono rivelare queste falsificazioni".

McBride fa eco al punto di vista di Carynnyk, notando, "Quando Viatrovych era l'archivista capo alla SBU, ha creato un archivio digitale aperto a cittadini ucraini e stranieri. Nonostante questo sviluppo generalmente positivo, lui e la sua squadra hanno fatto in modo di escludere tutti i documenti dell'archivio che possano gettare una luce negativa sull'OUN-UPA, compreso il loro coinvolgimento nell'Olocausto e in altri crimini di guerra".

Per quanto sia frustrante l'esperienza che molti storici hanno già sopportato con Viatrovych, mettere tutti gli archivi più sensibili della nazione sotto il suo controllo è un'indicazione che le cose potranno solo peggiorare. Sulla base della sua storia, da Viatrovych ci si può aspettare uno stretto controllo su ciò che è – e che non è – disponibile negli archivi dell'Istituto ucraino della memoria nazionale.

* * *

Gli storici ucraini si sono apertamente lamentati su come la nuova legge sugli archivi influenzerà le loro ricerche. L'Unione degli archivisti in Ucraina si è opposta alla legge, e lo storico ucraino Stanislav Serhiyenko l'ha denunciata come un'opportunità per Viatrovych e il suo Istituto della memoria di "monopolizzare e limitare l'accesso a un determinato periodo significativo di strati documentari che non soddisfano la sua primitiva visione della moderna storia dell'Ucraina o che, nel caso peggiore, può portare alla distruzione dei documenti. Lo studio imparziale della storia sovietica, dell'OUN, dell'UPA, ecc, diventerà impossibile. "Settanta storici hanno firmato una lettera aperta a Poroshenko chiedendogli di porre il veto alla proposta di legge che vieta le critiche dell'OUN-UPA. Viatrovych ha replicato, "La preoccupazione per la possibile interferenza dei politici nelle discussioni accademiche, che era una delle ragioni principali dietro la lettera, è superflua".

Le preoccupazioni di Serhiyenko, tuttavia, sono fondate, e un recente incidente dimostra le pressioni sugli storici ucraini per epurare le atrocità dell'OUN-UPA.

Dopo che la lettera aperta è stata pubblicata, lo sponsor della legislazione, Yuri Shukhevych, ha reagito furiosamente. Shukhevych, il figlio del leader dell'UPA Roman Shukhevych e per un lungo periodo egli stesso attivista politico di estrema destra, ha inviato al Ministro della Pubblica Istruzione Serhiy Kvit una lettera che afferma che i "servizi speciali russi" hanno prodotto la lettera e ha chiesto che gli storici "patriottici" la rifiutino. Kvit, anch'egli per lungo tempo attivista di estrema destra e autore di una biografia che esalta uno dei principali teorici del nazionalismo etnico ucraino, a sua volta ha minacciosamente messo in evidenza i nomi degli storici ucraini firmatari sulla sua copia della lettera. Successivamente, Kvit ha avvicinato almeno uno di questi storici ucraini, uno studioso di solida reputazione, e ha preteso che egli scrivesse una risposta alla lettera aperta invertendo la sua posizione e condannandola.

Come notava la lettera, "il contenuto e lo spirito delle quattro leggi contraddice uno dei più fondamentali diritti politici: il diritto alla libertà di parola... Nel corso degli ultimi 15 anni, la Russia di Vladimir Putin ha investito enormi risorse nella politicizzazione della storia. Sarebbe disastroso se l'Ucraina prendesse la stessa strada, per quanto parzialmente o provvisoriamente ".

Se gli storici ucraini non possono firmare in modo sicuro una semplice lettera relativa alla libertà di parola, che possibilità c'è che siano autorizzati a effettuare una ricerca obiettiva sui temi sensibili una volta che Viatrovych avrà il controllo degli archivi critici della nazione?

In risposta a una e-mail che ho inviato a Viatrovych il 24 febbraio (in cui lo avvisavo della pubblicazione di questo articolo e gli chiedevo anche un commento per quanto riguarda la rappresentazione delle organizzazioni nazionaliste ucraine durante la seconda guerra mondiale nell'Ucraina contemporanea), ha negato con veemenza le accuse mosse contro di lui in questo articolo.

Viatrovych ha definito "prive di fondamento" le accuse degli storici occidentali che lui ignora o falsifica i documenti storici. In risposta a una domanda se le preoccupazioni dell'Unione degli archivisti dell'Ucraina fossero valide, Viatrovych ha risposto: "Durante tutto il mio lavoro connesso agli archivi, ho lavorato esclusivamente alla loro apertura, quindi non vedo alcuna ragione di temere che io ora limiti l'accesso ad essi".

Nella stessa risposta, Viatrovych ha anche negato che l'OUN e l'UPA abbiano eticamente ripulito ebrei e polacchi dopo l'invasione nazista dell'Unione Sovietica, respingendo le accuse come "parte integrante della guerra informativa dell'URSS contro il movimento di liberazione ucraino a partire dalla seconda guerra mondiale".

Mentre Viatrovych ha anche dichiarato (via e-mail) che alcuni membri dell'OUN avevano vedute antisemite, egli sostiene che "la maggioranza dei membri dell'OUN pensava che lo sterminio degli ebrei da parte dei nazisti non fosse una loro preoccupazione, in quanto il loro principale obiettivo era di difendere la popolazione ucraina contro la repressione tedesca. È per questo motivo che [all'inizio del 1943] essi [l'OUN] hanno creato l'UPA. Le accuse che soldati di questo esercito hanno partecipato alla Shoah sono infondate, dato che al momento della sua creazione i nazisti avevano quasi completato la distruzione degli ebrei", ha concluso.

Il problema è che la difesa di OUN e UPA da parte di Viatrovych non collima con le prove dettagliate presentate da numerosi storici occidentali. L'ideologia dell'OUN era esplicitamente antisemita, descriveva gli ebrei come un "corpo prevalentemente ostile all'interno del nostro organismo nazionale" e usava un linguaggio del tipo "combattere gli ebrei come sostenitori del regime moscovita-bolscevico" e "L'Ucraina per gli ucraini! ...Morte alla comune moscovita-ebrea!" Di fatto, prima ancora dell'invasione nazista dell'Unione Sovietica, i leader dell'OUN come Yaroslav Stetsko avevano esplicitamente approvato lo sterminio degli ebrei in stile tedesco.

Anche l'apologia dell'UPA fatta da Viatrovych suona vuota. Centinaia di testimonianze di sopravvissuti ebrei – molte esaustivamente documentate da Himka – confermano che l'UPA ha massacrato molti degli ebrei ancora vivi in Ucraina occidentale a partire dal 1943. Inoltre, mentre Viatrovych presenta l'uccisione da parte dell'UPA di un numero di polacchi compreso tra 70.000 e 100.000 nel 1943-1944 come effetto collaterale di una "guerra polacco-ucraina", la documentazione storica lo contraddice ancora una volta. In effetti, i rapporti dell'UPA confermano che il gruppo ha ucciso i polacchi in un modo più sistematico di quanto i nazisti facevano con gli ebrei. Il comandante supremo dell'UPA Dmytro Kliachkivs'kyi dichiarò esplicitamente: "Dovremmo svolgere un'azione di liquidazione su larga scala contro gli elementi polacchi. Durante l'evacuazione dell'esercito tedesco, dovremmo trovare il momento giusto per liquidare l'intera popolazione maschile tra i 16 e i 60 anni". Dato che oltre il 70 per cento dei quadri dirigenti dell'UPA aveva una esperienza di collaboratori dei nazisti, niente di tutto questo è sorprendente .

Mentre i dibattiti di Viatrovych con gli storici occidentali possono sembrare meramente accademici, questo tutt'altro che vero. Lo scorso giugno, il Ministero della Pubblica Istruzione di Kvit ha emesso una direttiva per gli insegnanti in merito alla "necessità di accentuare il patriottismo e la moralità degli attivisti del movimento di liberazione", cosa che include raffigurare "l'UPA come un simbolo di patriottismo e di spirito di sacrificio nella lotta per un Ucraina indipendente e Bandera come un 'rappresentante eccezionale' del popolo ucraino". Più di recente, Istituto della memoria nazionale ucraina di Viatrovych ha proposto che la città di Kiev rinomini due strade dedicandole a Bandera e all'ex comandante supremo dell'UPA e della Schutzmannschaft a sorveglianza nazista, Roman Shukhevych.

Il consolidamento della democrazia ucraina – per non parlare della sua ambizione di aderire all'Unione Europea – richiede che il paese faccia i conti con gli aspetti più oscuri del suo passato. Ma se Viatrovych potrà fare quel che vuole, questa resa dei conti potrebbe non arrivare mai, e l'Ucraina potrebbe non ottenere mai un pieno riconoscimento del suo complicato passato.

Correzioni, 10 Maggio 2016: Volodymyr Viatrovych è stato nominato direttore dell'Istituto della memoria nazionale dal Consiglio dei Ministri dell'Ucraina. Una versione precedente di questo articolo diceva che Viatrovych era stato nominato dal presidente Petro Poroshenko. Inoltre, Viatrovych è divenuto direttore del Centro per la Ricerca del movimento di liberazione nel 2002, non nel 2006.

Josh Cohen è un ex ufficiale del Dipartimento di Stato americano che ha lavorato alla gestione di progetti di riforma economica nell'ex Unione Sovietica. Lavora per una società di tecnologia dell'informazione e scrive contributi per un certo numero di mezzi di

comunicazione.